

Ordo Viduarum Diocesi Piacenza - Bobbio

“Casa aperta” 2011/12 * 23 Ottobre 2011

1 Scheda – Il realismo della Parola: La realtà nasce dalla Parola

Introduzione “ Posso dire che sarebbe ridicolo sostenere che Dio non c’è. Per il non credente esiste il mistero. Invecchio continuando a cercare. Sono pieno di dubbi. Quello che sostengo è che il laico è un dubitante e per questo è un sofferente gettato in un mondo in cui continuamente si chiede che cosa è meglio fare. Cosa che io ho fatto durante la mia vita con impegno rigoroso ed anche con molta angoscia”. (Norberto Bobbio al compimento di 90 anni, Intervista Avvenire 17-10.99)

1) “ *Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui nulla è stato fatto di ciò che esiste*”(Gv.1-3).
“ *Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicché dall’invisibile ha preso origine il mondo visibile*” (Lettera agli Ebrei 11,3)

2) “ Le affermazioni scritturistiche dicono che tutto ciò che esiste non è frutto di un caso irrazionale, ma è voluto da Dio, è dentro il suo disegno, al cui centro sta l’offerta di partecipare alla vita divina in Cristo. Il creato nasce dal logos e porta in modo indelebile la traccia della Ragione che ordina e guida. La Costituzione dogmatica *Dei Verbum* aveva sintetizzato questo dato dichiarando che “ Dio il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo,offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di se”. (*Verbum Domini*, 8)

3) “ Chi conosce la divina Parola conosce pienamente anche il significato di ogni creatura. La Parola di Dio ci spinge a cambiare il nostro concetto di realismo: realista è chi riconosce nel Verbo di Dio il fondamento di tutto. Di ciò abbiamo particolarmente bisogno nel nostro tempo, in cui molte cose su cui si fa affidamento per costruire la vita, su cui si è tentati di riporre la propria speranza, rivelano il loro carattere effimero. L’avere, il piacere e il potere si manifestano prima o poi incapaci di compiere le aspirazioni più profonde del cuore dell’uomo. L’uomo per edificare la propria vita ha bisogno di fondamenta solide che rimangano anche quando le certezze umane vengono meno. Chi costruisce sulla Parola edifica la casa della propria vita sulla roccia.” (*Verbum Domini*, 10)

4) “ Essere figlio di Dio significa camminare tenuto per mano da Dio, riporre ogni preoccupazione ed ogni speranza nelle mani di Dio. Il Padre sa che cosa è bene per noi. Chi appartiene a Cristo deve vivere tutta la vita di Cristo. Deve raggiungere la maturità di Cristo, imboccare una buona volta la via della Croce. La passione e la morte di Cristo continuano nel suo corpo mistico. Ognuno deve patire e morire. Ma se è un membro vivo del Corpo di Cristo, la sua sofferenza acquista mediante la divinità del Capo, una forza di redenzione. Perciò sia fatta la volontà di Dio anche e proprio nella notte più oscura”. (Edith Stein, Il mistero della vita interiore)

5) Il credente sa che la presenza del male nel mondo è sempre accompagnata dalla presenza della grazia. La Redenzione continua. Dove cresce il male, lì cresce anche la speranza del bene. Nei nostri tempi il male si è sviluppato a dismisura, però, nello stesso tempo, la grazia divina si è manifestata con ricchezza sovrabbondante. Non vi è male da cui Dio non possa trarre un bene più grande. Non c’è sofferenza che Egli non sappia trasformare in strada che conduce a Lui. Il Figlio di Dio ha preso su di sé tutto il male del mondo. Ciò vale anche per quell’enorme male sociale e

politico che è il male delle guerre, della violenza, del terrorismo, dell'ingiustizia sociale. Tutto questo male esiste nel mondo per risvegliare in noi l'amore, che è dono di sé nel servizio generoso e disinteressato a chi è visitato dalla sofferenza. Nell'amore che ha la sua sorgente nel cuore di Cristo, sta la speranza per il futuro del mondo. Cristo è il Redentore del mondo: per le sue piaghe noi siamo stati guariti". (Giovanni Paolo II , Memoria e identità)

Approfondimento

- 1) “ Il Vangelo di Marco è quasi per la metà un racconto di Cristo in compagnia di malati, orientato a liberare l'uomo dal male e dal dolore” (Card. Ravasi)
- 2) “Cristo ha detto” Io sono la verità, non la consuetudine” (Tertulliano, De Virginibus velandis)
- 3) “ Anche noi cristiani possiamo correre il rischio mortale della depersonalizzazione di Dio cioè di credere in un dio anonimo mentre il Dio Trinità è la novità assoluta del cristianesimo, è la sua verità suprema” (Card. Tettamanzi)
- 4) “La nostra vocazione è di stare davanti a Dio per tutti” (lettera di Edith Stein)

Provocazioni

- 1) “ Il nostro è un Dio presente nella creazione sotto la forma dell'assenza” (Simone Weil)
- 2) “Noi conosciamo veramente Dio soltanto quando crediamo che Egli è al di sopra di tutto quanto a noi è dato di conoscere di Lui”. (S.Tommaso, Contra Gentes)
- 3) “ Bada che non spetta alla pietra determinare il suo posto nell'edificio, ma al costruttore” (P. Claudel in Annuncio a Maria)
- 4) “ Dio non è venuto a spiegare la sofferenza, è venuto a riempirla della sua presenza” (P. Claudel)
- 5) “ La Rivelazione cristiana come verità suprema, è la vera stella di orientamento per l'uomo” (Giovanni Paolo II)
- 6) “ Ama, conforta, lavora, salva “ (motto delle crocerossine)